

De Angelis lascia e salva Rocca ma il centrodestra è in rivolta

L'ex terrorista e senatore, capo della comunicazione del Lazio, si dimette dopo le uscite antisemite e sulla strage di Bologna. I consiglieri: "Mai informati dal presidente"

Il paracadute (last minute) per l'ex di Terza Posizione è la Croce Rossa

I consiglieri di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia si erano messi il cuore in pace e, pur storcendo il naso, si erano predisposti ad affrontare il prevedibilissimo assalto delle opposizioni alla diligenza del presidente Francesco Rocca. Poi, senza alcun preavviso, l'allarme è cessato: le dimissioni di Marcello De Angelis, attese da giorni da buona parte di un centrodestra ormai logorato dalle polemiche e arrivate ieri

pomeriggio sotto forma di lettera, annullano di fatto il consiglio straordinario che le forze di minoranza avevano chiesto per mettere Rocca spalle al muro e di fronte alla responsabilità di aver assunto l'ex terrorista in Regione. Il processo politico al presidente, fissato per venerdì nell'aula della Pisana, non andrà più in scena.

di Marina de Ghantuz Cubbe
 ● a pagina 3

De Angelis lascia e salva Rocca ma il centrodestra ora è in rivolta

Le dimissioni del capo della comunicazione istituzionale risparmiano al presidente il processo politico delle opposizioni nel consiglio straordinario convocato per venerdì. Le grane, però, adesso sono tutte interne. I consiglieri: "Caso gestito male"

di Marina de Ghantuz Cubbe

I consiglieri di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia si erano messi il cuore in pace e, pur storcendo il naso, si erano predisposti ad affrontare il prevedibilissimo assalto delle opposizioni alla diligenza del presidente Francesco Rocca. Poi, senza alcun preavviso, l'allarme è cessato: le dimissioni di Marcello De Angelis, attese da giorni da buona parte di un centrodestra ormai logorato dalle polemiche e arrivate ieri pomeriggio sotto forma di lettera, annullano di fatto il consiglio straordinario che le forze di minoranza avevano chiesto per mettere Rocca spalle al muro e di fronte alla responsabilità di aver assunto l'ex terrorista in Regione. Il processo politico al presidente, fissato per venerdì nell'aula della Pisana, non andrà più in sce-

na.

La strage di Bologna, i simboli del nazismo, l'antisemitismo. Le dimissioni dell'ex deputato e senatore, fino a ieri a capo della comunicazione istituzionale della Regione Lazio, spazzano via tutto. O almeno questo è il desiderio delle destre. Che, così pare, non verrà esaudito: il Pd, tanto per dire, già da oggi è pronto a chiedere con ancor più forza la discussione della proposta di legge per l'inserimento dei valori dell'Antifascismo e della Resistenza nello Statuto regionale.

Insomma, il caso De Angelis avrà strascichi. Anche interni. Perché ai capigruppo della maggioranza non è andata giù la gestione della crisi da parte del presidente. Convocati giusto lunedì sera per una riunione, necessaria per fare il punto e adottare la giusta tattica

per non subire troppo il pressing delle opposizioni, nel giro di nemmeno 24 ore hanno assistito alla giravolta del fedelissimo di Rocca. Nessun avviso da parte del presidente. I consiglieri hanno assistito alla caduta di De Angelis al pari dei loro elettori. L'ennesimo smacco a un gruppo di politici ormai frastornatissimo, ma comunque pronto a farsi sentire tanto con i leader di partito, da Giorgia Melo-



ni a Matteo Salvini, che con il governatore.

Le opposizioni alla Pisana che avevano chiesto il Consiglio straordinario adesso dovranno decidere se andare avanti lo stesso e pretendere che il governatore **Rocca** parli in Aula o lasciar perdere la questione. Intanto però il segretario del Pd Lazio Daniele Leodori e il capogruppo dem Mario Ciarla parlano delle dimissioni come «unica strada possibile, servono a preservare l'integrità dell'istituzione perché chi si lascia andare a certi 'pensieri' non può rappresentare la nostra Regione». La consigliera regionale e coordinatrice della segreteria nazionale dem, oltre a dirsi soddisfatta per quella che definisce una vera e propria vittoria, punta il dito contro la premier Meloni per il suo «silenzio ininterrotto durato ventiquattro giorni».

Ora la consigliera dem Eleonora Mattia chiede di «proceda al più presto con la calendarizzazione della proposta di legge per l'inserimento dei valori dell'Antifascismo e della Resistenza nello Statuto regionale, affinché la Giunta **Rocca** sgomberi una volta per tutte il campo da qualunque possibile ambiguità ai danni dell'immagine della Regione Lazio».

Se per l'assessore comunale Tobias Zevi (che si è sentito particolarmente toccato dai testi antisemiti essendo di religione ebraica) quella delle dimissioni è «una scelta che fa bene all'Italia, e paradossalmente fa bene anche ai vertici di governo che forse in questo momento non ne sono tanto convinti», per il calendiano Alessio D'Amato si tratta di «un atto dovuto che andava fatto prima per evitare di gettare discredito sulla istituzio-

ne regionale. Mi auguro che chi esce dalla porta non rientri dalla finestra».

A commentare non sono solo politici. Il segretario generale della Cgil Roma e Lazio Natale Di Cola parla di «vergognosa pagina» e auspica che **Rocca** «non esponga nuovamente alla gogna la Regione e i suoi abitanti».

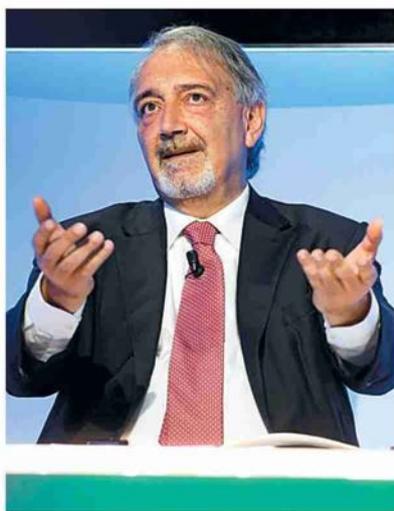
Inutili le riunioni tenute fino a lunedì per discutere i post e le uscite antisemite

Le tappe

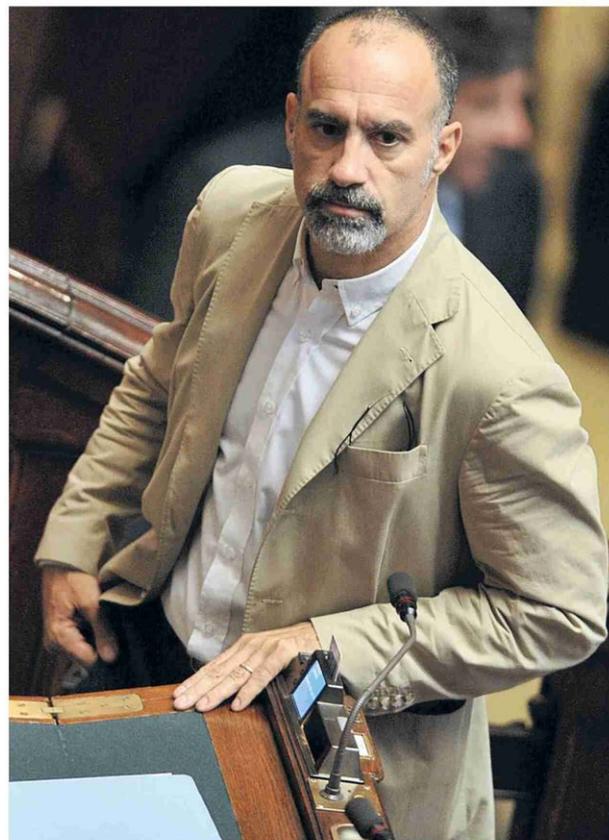
1 **La nomina di Rocca**
Il caso della nomina dell'ex terrorista Marcello De Angelis è stato subito sollevato da Repubblica. Dagli articoli su queste pagine sono nate le prime proteste contro **Rocca**

2 **La petizione**
I primi a lanciare un segnale sono stati i consiglieri del Pd con una raccolta firme online per chiedere le immediate dimissioni di Marcello De Angelis dalla Regione Lazio

3 **Le dimissioni**
Prima i post sulla strage di Bologna, poi le vecchie canzoni e i post contro la comunità ebraica. Il caso De Angelis nelle ultime settimane era diventato ingestibile per **Rocca**



▲ **Il presidente in quota Meloni**
Francesco Rocca, già guida della Cri



Marcello De Angelis, ex terrorista nero e ormai ex braccio destro di Rocca



Peso: 1-20%,3-66%